



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AMBIENTE ED ENERGIA  
Viale Vincenzo Verrastro, 5  
85100 POTENZA (PZ)  
ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it

UFFICIO COMPATIBILITA' AMBIENTALE  
Dirigente: ing. Giuseppe Galante  
giuseppe.galante@regione.basilicata.it  
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it

M.A.T.T.M.  
DIREZIONE GENERALE  
PER LA CRESCITA SOSTENIBILE E LA QUALITA' DELLO SVILUPPO  
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale  
cress@pec.minambiente.it

e p.c.

PROVINCIA DI POTENZA  
protocollo@pec.provinciapotenza.it

COMUNE DI MONTEMURRO (PZ)  
anagrafe.montemurro@pec.it

COMUNE DI ARMENTO (PZ)  
comune.armento@cert.ruparbasilicata.it

Oggetto: D. L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) Parte II - Procedimento nazionale di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), relativo all'intervento "Progetto di realizzazione di un parco eolico e delle relative opere di connessione, composto da 14 turbine per una potenza complessiva di 45 MW da realizzarsi nei Comuni di Montemurro (PZ) e Armento (PZ)". Proponente: Quair Italia srl. Trasmissione D.G.R. n. 967 del 22/12/2020.

Nell'ambito del procedimento di VIA Nazionale riportato in oggetto, con la presente si trasmette copia della D.G.R. n. 967 del 22/12/2020 con la quale la Regione Basilicata ha espresso parere sfavorevole relativamente all'intervento proposto, ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D. L.vo n. 152/2006 – Parte II (e s.m.i.),

Il Responsabile P.O.  
(Valutazione degli Impatti Ambientali di Piani, Programmi e Progetti)  
ing. Gerardo TROIANO

Referenti:

ing. Gerardo TROIANO: [gerardo.trojano@regione.basilicata.it](mailto:gerardo.trojano@regione.basilicata.it)  
dott. Donato NATIELLO: [donato.natiello@regione.basilicata.it](mailto:donato.natiello@regione.basilicata.it)

# REGIONE BASILICATA

## DIP. AMBIENTE E ENERGIA

Deliberazione 22 dicembre 2020, n.967

D.L.vo n.152/2006 (e s.m.i) - Parte II: Parere sfavorevole della Regione Basilicata nell'ambito del procedimento di V.I.A. nazionale relativamente al "Progetto di realizzazione di un parco eolico e delle relative opere di connessione, composto da 14 turbine per una potenza complessiva di 45 MW da realizzarsi nei Comuni di Montemurro (PZ) e Armento (PZ). Proponente: Quair Italia srl

**VISTA** la Legge Regionale n. 12 del 2 marzo 1996, recante “Riforma dell’organizzazione amministrativa regionale” e le successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante “Individuazione degli atti di competenza della Giunta Regionale”;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e le successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la D.G.R. n. 539 del 23 aprile 2008, recante “Disciplina dell’iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale. Avvio del sistema informativo di gestione dei provvedimenti amministrativi”;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011 n. 118 (e s.m.i.), recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

**VISTA** la D.G.R. n. 693 del 10 giugno 2014, recante “Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali “Presidenza della Giunta” e “Giunta regionale”. Modifica parziale DGR n. 227/14”;

**VISTA** la D.G.R. n. 1314 del 7 novembre 2014, recante “Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata. Provvedimenti Organizzativi. Modifica parziale DGR n. 693/14”;

**VISTA** la D.G.R. n. 689 del 22 maggio 2015 recante “Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Modifiche alla DGR n. 694/14”;

**VISTA** la D.G.R. n. 691 del 26 maggio 2015 recante “DGR n. 689/2015 di Ridefinizione dell’assetto organizzativo dei Dipartimenti delle Aree istituzionali Presidenza della Giunta e Giunta Regionale. Affidamento incarichi dirigenziali”;

**VISTA** la D.G.R. n. 771 del 9 giugno 2015 recante “DGR n. 691/2015. Rettifica”;

**VISTA** la D.G.R. n. 624 del 7 giugno 2016 recante “Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Modifiche alla DGR n. 689/15”;

**VISTA** la D.G.R. n. 1340 del 11 dicembre 2017 recante “Modifica della D.G.R. 539 del 23 aprile 2008 – Disciplina dell’iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale”;

**VISTA** la Legge Regionale del 17 novembre 2016 n. 1 recante “Statuto della Regione Basilicata”;

**RICHIAMATO** in particolare, l’art. 48, comma 1, lettera d dello Statuto della regione Basilicata, secondo cui il Presidente nomina e revoca i componenti della Giunta;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 54 del 10 maggio 2019 con cui è stato nominato l’Assessore Gianni Rosa con delega all’Ambiente ed Energia;

**VISTA** la D.G.R. n. 916 del 10 dicembre 2020, recante “Conferimento incarico di Dirigente Generale Dipartimento Ambiente ed Energia”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (e s.m.i.), recante “Norme in materia ambientale”, con particolare riferimento alla Parte Seconda recante “Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell’Impatto Ambientale (VIA) e per l’Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC)”;



**VISTO** il Decreto Ministeriale del 10 settembre 2010 recante “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”.

**VISTA** la L.R. n. 9 del 26 aprile 2007 recante “Disposizioni in materia di energia”.

**VISTA** la L.R. n. 1 del 19 gennaio 2010 (e s.m.i.) recante “Norme in materia di energia e Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale. D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 L.R. n. 9/2007”.

**VISTA** la L.R. n. 54 del 30 dicembre 2015 (e s.m.i.) recante “Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10.09.2010”.

**ATTESO** che la Società Qair Italia srl ha presentato alla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo del MATTM istanza per la procedura di V.I.A. nazionale relativamente al “**Progetto di realizzazione di un parco eolico e delle relative opere di connessione, composto da 14 turbine per una potenza complessiva di 45 MW da realizzarsi nei Comuni di Montemurro (PZ) e Armento (PZ)**”.

**EVIDENZIATO** che l'intervento è localizzato nei comuni di Montemurro e Armento della Provincia di Potenza e, pertanto, la Regione Basilicata è tenuta ad esprimere il proprio parere, ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D. L.vo n. 152/2006.

**CONSIDERATO** che l'intervento prevede l'installazione di 14 aerogeneratori, la posa di cavidotti, la realizzazione di una stazione utente e di nuova viabilità e adeguamento della viabilità esistente nei comuni di Montemurro (PZ) e Armento (PZ).

**VISTO** il Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 2 del 16 gennaio 2010.

**VISTO** il giudizio espresso dall'istruttoria di V.I.A. svolta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale, riportata nell'Allegato A e che risulta parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in merito ai possibili impatti a carico del contesto territoriale di riferimento.

**CONSIDERATE** condivisibili le conclusioni dell'istruttoria tecnica svolta dall'Ufficio Compatibilità Ambientale nei termini sopra richiamati.

**VERIFICATO** che l'intervento risulta in contrasto con la normativa regionale di settore.

**VALUTATO** che per l'intervento in esame, in relazione alle numerose criticità ed alle diverse lacune dello Studio di Impatto Ambientale evidenziate nell'istruttoria di V.I.A. sopra richiamata, non possono essere esclusi impatti significativi e negativi a carico dell'ambiente interessato.

Su proposta dell'Assessore al ramo,

**Ad unanimità di voti,**

## **DELIBERA**

➤ Di **ESPRIMERE** parere sfavorevole nell'ambito del procedimento di V.I.A. nazionale relativamente al “**Progetto di realizzazione di un parco eolico e delle relative opere di connessione, composto da 14 turbine per una potenza complessiva di 45 MW da realizzarsi nei Comuni di Montemurro (PZ) e Armento (PZ)**”, avviato dalla Società Qair Italia srl, atteso che per l'intervento in esame non possono essere esclusi impatti significativi negativi a carico dell'ambiente interessato.

➤ Di **AFFIDARE** all'Ufficio regionale Compatibilità Ambientale il compito di:

- a) notificare copia della presente Deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per gli adempimenti di competenza;
- b) trasmettere copia della presente Deliberazione alla Provincia di Potenza ed ai comuni di Montemurro (PZ) e Armento (PZ), per opportuna conoscenza.
- Di **RICHIAMARE** che il presente provvedimento verrà pubblicato integralmente sul sito web regionale.

L'ISTRUTTORE



(dott. Donato Natiello)

IL RESPONSABILE P.O.



(ing. Gerardo Trufano)

IL DIRIGENTE



(ing. Giuseppe Galante)

In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:		
Tipologia atto	Scegliere un elemento.	
Pubblicazione allegati	Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Allegati non presenti <input type="checkbox"/>	
Note	Fare clic qui per immettere testo.	
Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.		



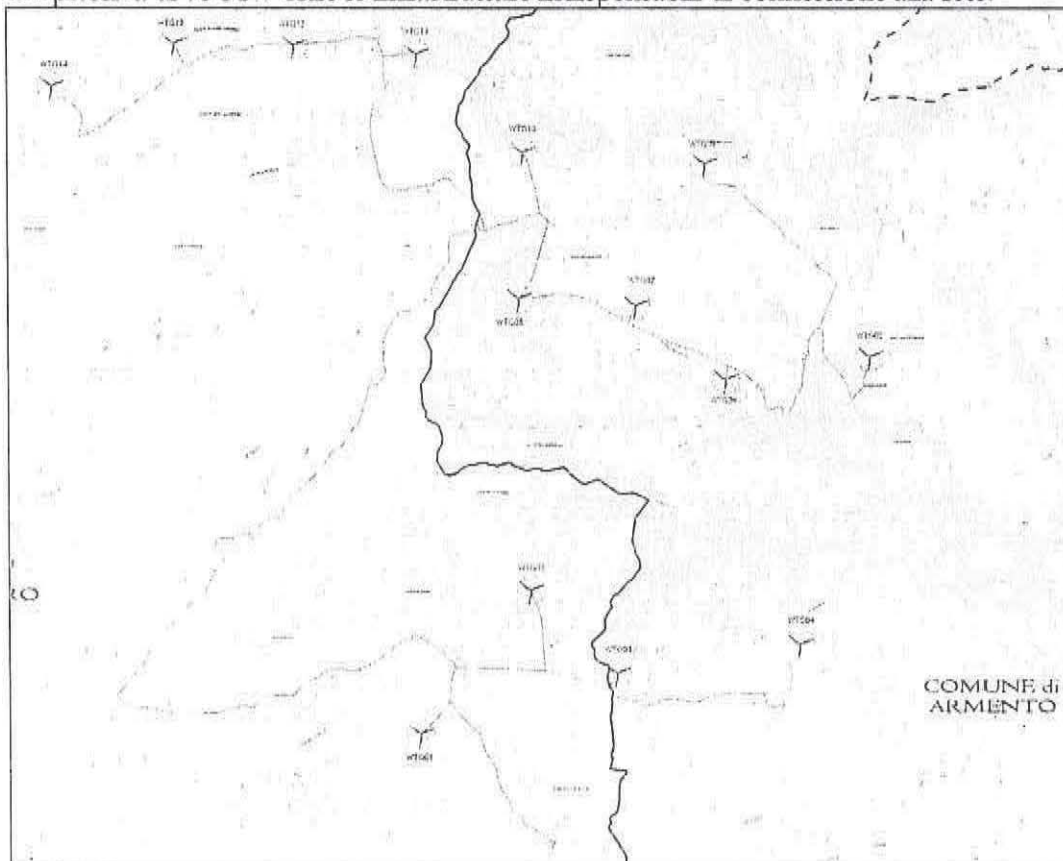
## ALLEGATO A

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Progetto:	Progetto di realizzazione di un parco eolico e delle relative opere di connessione, composto da 14 turbine per una potenza complessiva di 45 MW da realizzarsi nei Comuni di Montemurro (PZ) e Armento (PZ).
Proponente:	Qair Italia srl
Referenti:	ing. Gerardo Troiano – dott. Donato Natiello

**QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**Premesse

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica da realizzarsi nei territori comunali di Montemurro (PZ) e Armento (PZ), costituito da 14 aerogeneratori della potenza complessiva di 75 MW oltre le infrastrutture indispensabili di connessione alla rete.



L'impianto proposto viene stimato con una produzione netta di 207.153 MWh/anno, corrispondente a circa 2792 ore equivalenti nette di operatività alla massima potenza.





L'impianto sarà costituito da:

- 14 aerogeneratori, modello Vestas V150 con potenza nominale 5,3 MW;
- Opere civili consistenti in: fondazioni delle torri in calcestruzzo armato, piazzole provvisorie per il montaggio degli aerogeneratori e lo stoccaggio degli elementi, piazzole definitive per l'esercizio dell'impianto, strade per l'accesso alle piazzole e adeguamento della viabilità esistente;
- Cavidotti interrati in MT a 30 kV per l'interconnessione tra le macchine e per la connessione tra queste ultime e il punto di consegna;
- Stazione elettrica di trasformazione da MT ad AT (30/150 kV) di futura realizzazione con relativo ufficio di controllo, nel Comune di Montemurro;
- Breve raccordo in antenna della suddetta stazione di trasformazione alla stazione RTN da realizzarsi nel Comune di Montemurro e da allacciare in "entra-esce" alle linee della RTN a 150 kV "Agri – Montemurro", previa realizzazione del potenziamento/rifacimento della linea RTN a 150 kV "Agri – Montemurro – Viggiano".

#### Aerogeneratori

Si prevede l'installazione di aerogeneratori ad asse orizzontale, con potenza unitaria di 5,3 MW, aventi le seguenti caratteristiche:

- ✓ Rotore a tre pale realizzate in fibra di vetro rinforzata con diametro di 150 m in resina epossidica;
- ✓ Area spazzata massima: 17.671 mq;
- ✓ Torre di sostegno tubolare troncoconica in acciaio, avente altezza fino all'asse del rotore pari a massimo 105 m.

Gli aerogeneratori presentano le seguenti coordinate geografiche di individuazione:

	UTM WGS 84 Lon. Est [m]	UTM WGS84 Lat. Nord [m]
WTG01	536.458,22	4.463.000,87
WTG02	537.057,16	4.463.773,53
WTG03	537.516,92	4.463.327,42
WTG04	538.499,46	4.463.482,2
WTG05	538.890,48	4.465.029,17
WTG06	538.111,35	4.464.905,37
WTG07	537.627,56	4.465.305,71
WTG08	537.003,71	4.465.343,31
WTG09	538.003,61	4.466.073,33
WTG10	537.628,040	4.463.133,22
WTG11	536.455,94	4.466.667,69
WTG12	535.798,14	4.466.717,14
WTG13	534.120,03	4.466.725,5
WTG14	534.501,21	4.466.492,95

Tabella 1: Coordinate aerogeneratori dell'impianto di progetto



L'aerogeneratore è una macchina rotante che trasforma l'energia cinetica del vento in energia elettrica ed è essenzialmente costituito da una torre, dalla navicella e dal rotore. Nel dettaglio, le pale sono fissate su un mozzo e nell'insieme costituiscono il rotore; il mozzo, a sua volta, è collegato al moltiplicatore di giri e successivamente al rotore del generatore elettrico. Tutti i componenti sopra menzionati, ad eccezione del rotore e del mozzo, sono ubicati entro una cabina detta navicella, la quale, a sua volta, è sistemata su un supporto-cuscinetto in maniera da essere facilmente orientata secondo la direzione del vento. Il rotore dell'aerogeneratore di progetto è tripala a passo variabile in resina epossidica rinforzata con fibra di vetro posto sopravvento al sostegno, con mozzo rigido in acciaio.

Gli aerogeneratori saranno installati su strutture di fondazione in cemento armato del tipo indiretto su pali.

#### Piazzole di montaggio

L'installazione degli aerogeneratori richiede in fase di cantiere la realizzazione di una piazzola di montaggio che avrà le dimensioni minime necessarie per garantire la corretta realizzazione delle opere. In fase di cantiere dette piazzole presentano dimensioni maggiori rispetto alle piazzole definitive che serviranno ogni singolo aerogeneratore in fase di esercizio, infatti, nella prima fase di cantiere sono necessari spazi di manovra e di stoccaggio più ampi dovuti sostanzialmente allo stoccaggio delle lame ed alla realizzazione delle opere di fondazioni, al posizionamento della gru ed alla manovra dei mezzi di trasporto. Nella fase di esercizio questi spazi saranno ridotti alle dimensioni minime per garantire la manutenzione di ogni singolo aerogeneratore.

Nel caso in esame, le piazzole di montaggio saranno pari a 2.800 mq, con lati di 40 x 70 m., che saranno ridotte in fase di esercizio a 2000 mq.

Per la realizzazione delle piazzole sono necessarie le seguenti lavorazioni: scotico del terreno superficiale; spianatura per garantire le idonee pendenze; realizzazione dello strato di cassonetto ed idonea compattazione.

#### Strade di progetto

La viabilità da utilizzare per il raggiungimento dell'impianto è formata fundamentalmente da strade comunali e rurali. In particolare, l'accesso al sito è dato dalla Strada Comunale Petto la Serra che si collega alla Strada Provinciale 23 dell'Intagliata la quale si innesta sulla SS598 – Strada di fondo Valle d'Agri.

Al fine di assicurare il passaggio di mezzi speciali utili al trasporto degli aerogeneratori si effettua una verifica della viabilità attraverso un sopralluogo e delle prove di portanza in modo da stabilirne l'idoneità; se opportuno un adeguamento (limitato solo alla fase di cantiere) si eseguiranno interventi di consolidamento e adeguamento del fondo stradale, allargamento delle curve, abbattimento temporaneo e ripristino di qualche palizzata e/o recinzione in filo spinato (laddove e se esistenti), modifica di qualche argine stradale esistente.

Nel complesso, dunque, si prevede di realizzare l'adeguamento di alcuni tratti assieme alla realizzazione di tratti ex-novo. La realizzazione di nuovi tratti della viabilità prevede le seguenti fasi:

- ✓ tracciamento stradale: consistente nello scorticamento superficiale per uno spessore complessivo di 50 cm;
- ✓ formazione sezione stradale: con opere di scavo, consolidamento scarpate e rilevati a maggior pendenza;
- ✓ formazione sottofondo stradale: posizionamento di terreno naturale o di riporto su cui viene posta la soprastruttura costituita da una struttura fondazione:
  - primo livello della soprastruttura costituito da terreno a grana grossolana (con diametro medio 15 cm) fino ad arrivare ad uno spessore di 40-50 cm;





- struttura di finitura: secondo livello della soprastruttura posto più in superficie ed a contatto con le ruote degli automezzi; costituito da terreno a pezzatura fine (con diametro medio di circa 3 cm) fino a raggiungere uno spessore di 10 cm.

I nuovi tratti di viabilità, al contrario di quelli già esistenti, non prevedono una finitura con pavimentazione stradale bituminosa ma saranno realizzati con materiali drenanti.

#### Cavidotti MT di collegamento

Il collegamento tra gli aerogeneratori e tra questi e la sottostazione elettrica avverrà mediante la posa di cavi interrati MT. Il cavidotto MT viene solitamente ubicato parallelamente alla rete viaria già esistente e interrato. In casi particolari, come l'intersezione con linee di impluvio o rete di tratturi o della medesima rete viaria, si esegue l'interramento del cavidotto con la TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata).

#### Sottostazione elettrica utente

A valle del cavidotto esterno in MT è prevista la realizzazione di una sottostazione elettrica di condivisione e trasformazione da media ad alta tensione (MT/AT). L'area sulla quale sarà realizzata la stazione dovrà essere nel complesso pianeggiante. Sarà dunque richiesto solo un minimo intervento di regolarizzazione attraverso movimenti di terra molto contenuti per preparare l'area. Le strade interne all'area della stazione avranno larghezza non minore di 4 m e verranno asfaltate; le piazzole per l'installazione delle apparecchiature verranno ricoperte con adeguato strato di ghiaione.

La sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT verrà realizzata nel Comune di Montemurro (PZ) nei pressi della futura stazione di trasformazione e consegna RTN da 150 kV da inserire in "entra-esce" sulla "Agri-Montemurro-Viggiano".

L'impianto sarà sostanzialmente composto da:

- ✓ un montante 150kV di collegamento all'elettrodotto in barra rigida costituito da sezionatore, trasformatori di misura e scaricatori di sovratensione;
- ✓ 2 montanti 150kV di collegamento al trasformatore 30/150kV costituito da interruttore sezionatore, trasformatore di misura e scaricatore di sovratensione;
- ✓ 2 trasformatore elevatore 30/150 kV;
- ✓ 2 quadri elettrici 30kV, le apparecchiature di controllo e protezione della stazione e i servizi ausiliari, ubicati all'interno di un edificio in muratura.

All'interno dell'area sono previsti, inoltre, un locale comando, un locale controllo aerogeneratori e un vano misure.

#### Dismissione dell'impianto

Al termine della fase di esercizio dell'impianto, che si prevede della durata di circa 25-30 anni, si provvederà al completo smantellamento di tutte le strutture ed opere realizzate ed al ripristino dello stato ante-operam dei terreni mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

#### Soluzioni alternative

Le soluzioni alternative prese in considerazione sono state quella 0 (assenza di intervento) e quella che prevede l'installazione di aerogeneratori con minore potenza; nel primo caso si evidenzia che la mancata realizzazione del progetto da un lato non determina modifiche dello stato dei luoghi e dall'altro non assicura la produzione di energia da fonti rinnovabili. Nel secondo caso si sarebbe costretti ad un maggior numero di aerogeneratori che possano assicurare la stessa produzione energetica prevista. È stata condotta mediante una serie di valutazioni con riferimento alla tipologia delle turbine utilizzate ed alla localizzazione dell'impianto rispetto al sistema vincolistico ed ai criteri previsti dal PIEAR. Da tale analisi è emerso che l'unica alternativa possibile è stata quella 0, di non realizzazione dell'intervento, che risulta decisamente in





controtendenza rispetto agli obiettivi nazionali ed internazionali legati al sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale della Basilicata: la localizzazione degli aerogeneratori è stata effettuata seguendo tutte le indicazioni metodologiche e prescrittive dei "Principi generali per la progettazione, la costruzione, l'esercizio e la dismissione degli impianti eolici" riportati nel capitolo 1 dell'appendice A del PIEAR, con riferimento alle aree e siti non idonei all'installazione di tali impianti ed ai requisiti tecnici minimi ed alle distanze di sicurezza.

Vincolo paesaggistico: l'area di intervento non rientra in nessuno dei Piani Paesistici di Area Vasta individuati dalla Regione Basilicata con la Legge Regionale n. 3/1990 (e s.m.i.).

Vincolo architettonico e archeologico: l'area interessata dal progetto non interferisce con aree e beni sottoposti a vincoli di natura architettonica e storico-archeologico.

Lo studio archeologico prodotto evidenzia che nell'area indagata sono presenti 26 siti di interesse archeologico ed un tratturo tutelato "Tratturo Comunale S. Biagio" che non sono interessati dalle opere previste in progetto. Viene attribuito, pertanto, un grado di rischio archeologico basso; soltanto all'area prevista per la realizzazione della WTG05 si è deciso di attribuire un grado medio poiché all'interno della stessa, durante le attività di *survey*, sono stati rinvenuti alcuni frammenti ceramici non databili e non riconducibili con certezza a determinate forme ceramiche, quindi ciò impone una certa cautela durante le attività di scavo per la realizzazione della piazzola e della viabilità in ingresso alla stessa.

Aree naturali protette: l'impianto non ricade in nessuna delle aree naturali protette e siti della rete Natura 2000 presenti nella Regione Basilicata; l'area protetta più prossima risulta essere il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese che dista circa 2 km in linea d'aria. Rispetto alla rete Natura 2000 i siti più vicini sono la ZSC "Lago Pertusillo" e la ZPS "Appennino Lucano Valle d'Agri, Monte Sirino, Monte Raparo" che distano rispettivamente circa 3 e 2 km in linea d'aria.

L'area in esame rientra nell'IBA (Important Area Birds) denominata "Val d'Agri" n. 141, mentre non ricade in una zona umida relative alla Convenzione di Ramsar.

Vincolo idrogeologico: le aree interessate dall'intervento rientrano all'interno di quelle sottoposte a vincolo idrogeologico; ne consegue che il progetto in questione verrà sottoposto all'esame del competente ufficio regionale per il rilascio del giudizio di compatibilità.

Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico: dall'analisi della "Carta del Rischio" del Piano Stralcio per la difesa del rischio Idrogeologico dell'Autorità di Bacino competente attualmente vigente, nell'area in esame si evidenzia la presenza di *aree a rischio R2, R3 e R4*; alcune di esse lambiscono gli aerogeneratori, altre interessano parzialmente il percorso del cavidotto. Le restanti porzioni non ricadono in areali a rischio da frana, a pericolosità geomorfologica o idraulica.

Relativamente ai versanti attraversati dal percorso del cavidotto ed interessati da areali PAI, si ritiene che la posa del cavidotto, per il quale sarà necessario uno scavo limitato nelle dimensioni e nei volumi di terreno rimossi, non intaccherà i fattori di sicurezza preesistenti delle aree attraversate dall'opera a rete. Se si dovessero rilevare, in fase esecutiva della progettazione, particolari condizioni morfologiche, sarà possibile posare il cavidotto con le Tecniche di attraversamento no-dig: Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.).

L.R. 54/2015: l'impianto proposto non interessa aree individuate dalla legge in oggetto come aree da sottoporre ad eventuali prescrizioni per un corretto inserimento nel territorio degli impianti, con l'unica esclusione rappresentata dall'area IBA.





## QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### Aria

L'analisi è stata effettuata utilizzando i dati delle centraline di monitoraggio dell'ARPAB più vicine all'area di intervento. In particolare, sono stati presi in considerazione i dati di 5 stazioni quelle di Viggiano, Viggiano 1, Grumento 3, Viggiano- Masseria de Blasiis e Viggiano - Costa Molina Sud 1. Quest'ultima è la più vicina e dista dal sito circa 5 km in linea d'aria.

Da tali dati si evince una buona qualità complessiva della componente aria, fatta eccezione per l'ozono per il quale le principali fonti di emissione dei composti antropici precursori sono ad esempio il trasporto su strada, il riscaldamento civile e la produzione di energia di tipo convenzionale. L'area circostante il sito d'impianto non è però interessata da insediamenti antropici significativi o da infrastrutture di carattere tecnologico che possano compromettere la qualità dell'aria ed è adibita quasi esclusivamente ad attività agricole.

Gli impatti potenziali relativi a questo tematismo si limitano alla dispersione in atmosfera di polveri, causate dal movimento di terre e materiali, e di inquinanti provocati dai macchinari utilizzati. Tali impatti sono definiti temporanei, per la limitata fase di cantiere pari a circa 180 giorni, circoscritti, di bassa entità e completamente reversibili a fine lavori.

### Acqua

L'area di intervento si trova nel bacino idrografico del Fiume Agri in cui, nel settore occidentale si rinvencono i seguenti complessi idrogeologici:

- Complesso calcareo e complesso dolomitico, che include le successioni calcaree, calcareoclastiche e dolomitiche affioranti nei rilievi dei Monti della Maddalena, a Monte Raparo e nei rilievi di Viaggiano, di Madonna di Viggiano-Il Monte. Questi complessi idrogeologici sono caratterizzati rispettivamente da permeabilità variabile, da elevata ad alta, in relazione allo stato di fratturazione ed allo sviluppo di fenomeni carsici e possono, pertanto, costituire acquiferi di elevata potenzialità.
- Complesso calcareo-siliceo, che include le successioni calcaree silicizzate dell'Unità di Lagonegro affioranti in corrispondenza dei rilievi di Monte Maruggio, Serra di Calvello, Monte Volturino, Monte S.Enoc, e nei rilievi dei bacini del Torrente Maglia e Sciaura, caratterizzate da grado di permeabilità variabile da medio ad alto in relazione allo stato di fratturazione ed alla presenza di livelli pelitici. Tale complesso può costituire acquiferi anche di cospicua potenzialità.
- Complesso delle radiolariti, che include le successioni argilloso-radiolaritiche dell'Unità di Lagonegro, affioranti nell'area dei rilievi di Serra di Calvello, Monte Volturino, Monte Enoc. Il complesso delle radiolariti è caratterizzato da grado di permeabilità da medio a basso in relazione allo stato di fratturazione ed alla presenza di livelli pelitici. Tale complesso presenta comportamento idrogeologico articolato, in quanto a luoghi svolge un ruolo di acquitard e a luoghi di acquiclude.
- Complesso arenaceo-conglomeratico, che include le successioni prevalentemente arenaceo-pelitiche dell'Unità Nord Calabrese. Tale complesso è caratterizzato da un grado di permeabilità variabile da medio-alto a basso in relazione allo stato di fratturazione ed alla presenza di livelli pelitici.
- Complesso argilloso-marnoso, che include le successioni marnoso-argillose silicizzate dell'Unità di Lagonegro, affioranti nell'area dei rilievi di Serra di Calvello, Monte Volturino, Monte S.Enoc, e le successioni prevalentemente pelitiche dell'Unità Sicilide. Si tratta di complessi idrogeologici caratterizzati da permeabilità bassa o nulla.
- Complesso detritico, al cui interno sono inclusi depositi clastici talora cementati degli apparati di conoide detritico-alluvionali e delle falde detritiche (presenti soprattutto nell'area dell'Alta Val d'Agri). La





permeabilità è molto variabile in relazione alle caratteristiche granulometriche ed allo stato di addensamento, o in relazione allo stato di fratturazione allorché i depositi clastici sono cementati.

- Complesso delle ghiaie, sabbie ed argille alluvionali, che include i depositi alluvionali del fiume Agri. Il complesso è contraddistinto da permeabilità per porosità variabile da alta a bassa in relazione alle caratteristiche granulometriche ed allo stato di addensamento del deposito.

L'impatto per tale componente viene limitata al rischio di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti in fase di cantiere ed il consumo di acqua per diversi usi, oltre che alla modifica del drenaggio superficiale delle acque. Per tutto il valore dell'impatto viene definito mediamente basso anche in considerazione di opportune misure di mitigazione quali:

- ✓ manutenzione periodica dei mezzi;
- ✓ impermeabilizzazione superficie con adeguati sistema di raccolta per evitare infiltrazioni;
- ✓ sagomatura dei piazzali e dei fronti di scavo onde evitare ristagni;
- ✓ realizzazione di una rete di gestione delle acque superficiali e sistemi di sedimentazione;
- ✓ utilizzo di acqua in quantità e periodi in cui sia strettamente necessario.

#### Suolo e sottosuolo

L'area oggetto di studio ricade nei Flysch miocenici rappresentati da coltri silico-clastiche depositatesi in bacini satellite (piggy-back, trust-top) sul fronte dell'orogene appenninico. In particolare, essi sono ascrivibili ai Flysch di Gorgoglione che rappresenta il riempimento sedimentario di un piccolo bacino orientato parallelamente rispetto al fronte dei thrust appenninici e conosciuto con il nome di Bacino Iripino.

La ricostruzione litostratigrafica ha messo in evidenza che le caratteristiche peculiari delle formazioni, sono le seguenti, dall'alto verso il basso stratigrafico:

- Argille Marnose Azzurre: costituita da argille marnose, talora siltose, grigio azzurre con fitte e sottili intercalazioni di sabbie giallastre; in generale caratterizzati da una grande omogeneità laterale e verticale, questi litotipi sono alla base in eteropia con conglomerati e sabbie grigio-rossastre, sabbie argillose con rari livelli ghiaiosi ed arenarie grossolane e calcareniti giallastre in strati decimetrici.
- Flysch di Gorgoglione: costituito da un'alternanza di arenarie e di argille leggermente marnose.
- Formazione delle Argille Variegate: costituita da argille rosse, verdi e grigie con livelli di centimetrici a decimetrici di diaspri e calcari siliciferi, inglobanti lembi di alternanze calcarenitico marnose o arenaco-marnose e blocchi di calcari grigi.

In fase di cantiere si potrebbe prevedere lo sversamento accidentale di sostanze con alterazione della qualità dei suoli per i quali si prevedono le stesse considerazioni fatte per la componente acqua.

Rlativamente al consumo di suolo si prevede l'utilizzo di poche migliaia di metri quadrati di suolo agricolo.

#### Uso del suolo, flora e fauna

L'analisi della componente vegetale è stata condotta con riferimento alle più prossime aree naturali tutelate rappresentate dall'area del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri, Lagonegrese, dai siti ZSC "Lago Pertusillo" e ZPS "Appennino Lucano Valle d'Agri, Monte Sirino, Monte Raparo" e dall'IBA "Val d'Agri".

La fauna presente nell'area d'interesse è stata individuata in base alla scheda dei dati ornitologici relativi all'IBA 141 desunta dal documento Relazione finale, 2002 – "Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)", LIPU-BirdLife Italia, riferita agli anni 1995-1999.

Tra le specie qualificanti, il Nibbio bruno, il Nibbio reale, il Lanario, il Tottavilla e il Gracchio corallino rientrano nell'Allegato I della Direttiva CE n° 147 del 30/11/2009, così come il Pellegriano.





I due fattori principali determinanti il disturbo e il conseguente allontanamento delle specie faunistiche sono la *pressione antropica* (legata per lo più alla sola fase di cantiere in quanto nella fase di esercizio la presenza dell'uomo si limita alla manutenzione ordinaria e straordinaria) e la *rumorosità* dovuta al passaggio dei mezzi e alle emissioni acustiche legate all'esercizio dell'impianto.

Gli impatti in fase di cantiere sono definiti temporanei, circoscritti e di bassa intensità. In fase di esercizio il rischio di collisione per l'avifauna è stato limitato predisponendo un attento layout dell'impianto con turbine distanti tra loro e disposte non in linea ed adottando opportune misure di mitigazione quali: torri tubolari, ben visibili e sistemi radar.

#### Rottura organi rotanti

L'analisi condotta per la verifica degli effetti della rottura degli organi rotanti, in considerazione delle caratteristiche geometriche e di distribuzione dei pesi e nelle condizioni più gravose, evidenzia che la distanza massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale è di 306,75 m e che entro tale distanza non sono presenti abitazioni e/o edifici rurali.

#### Effetto shadow flickering

Lo shadow flickering avviene quando le pale dell'aerogeneratore oscurano i raggi del sole visti da uno specifico punto e, nel lungo periodo, possono arrecare disturbi alla popolazione. La verifica di tale impatto è stata condotta utilizzando un software dedicato che consente di analizzare la posizione del sole nell'arco di un anno allo scopo di identificare i tempi in cui ogni aerogeneratore può proiettare ombre su uno specifico punto.

I dati rilevati evidenziano che nel caso in esame non è presente nessun impatto significativo da shadow flickering sui ricettori individuati, in quanto i ricettori soggetti per più ore all'anno al fenomeno sono quelli indicati con i codici R11 ed R12 per i quali si registrano nell'arco dell'anno, rispettivamente, circa 141 e 116 ore potenziali del fenomeno analizzato.

#### Elettromagnetismo

La realizzazione del parco eolico prevede la costruzione di linee elettriche di collegamento degli aerogeneratori, collegamento alla RTN e cabine di trasformazione che daranno luogo a radiazioni elettromagnetiche di natura non ionizzante.

Per ogni componente è stata determinata la Distanza di Prima Approssimazione che, dalle analisi della relazione tecnica specialistica, risulta pari a:

- ✓ per il trasformatore BT/MT di ciascun aerogeneratore: 2,5 metri;
- ✓ per la stazione elettrica 150/30 kV la distanza di prima approssimazione è stata valutata completamente all'interno della stessa;
- ✓ per i cavidotti in media tensione di distribuzione la distanza di prima approssimazione non eccede 0,7 m rispetto all'asse del cavidotto.

I valori di campo elettrico risultano rispettare i valori imposti dalla norma (<5000 V/m) in quanto le aree con valori superiori ricadono all'interno delle cabine MT e della stazione elettrica, il cui accesso è consentito al solo personale autorizzato.

#### Paesaggio

Le aree interessate dal progetto si sviluppano su morfologia montuosa, costituita da versanti ad acclività variabile, incisi da fossi più o meno profondi. Gli aerogeneratori si collocano in aree non soggette a vincoli paesaggistici; per la precisione, sono ubicati su aree pianeggianti rilevate su alture che passano gradualmente da una quota di circa 850 metri ad una quota di circa 1200 metri.





L'analisi sulla visibilità dell'impianto sarà estesa a tutto il bacino visivo e i punti di vista significativi saranno scelti all'interno del bacino visivo. Precisamente si produrrà un fotoinserimento per la visualizzazione del futuro parco, da cui notare come il contributo dell'impianto in progetto risulti minimo.

In considerazione del layout dell'impianto, dal punto di vista paesaggistico si può ritenere che le interferenze fra l'opera e il paesaggio interessato siano limitate e in parte minimizzate dalla poca visibilità del sito dalle strade principali e da centri abitati.

### **CONCLUSIONI**

**Esaminato** il progetto nel contesto territoriale di riferimento sulla base della documentazione prodotta.

**Considerato** che, relativamente al quadro di riferimento programmatico, non è stata verificata la compatibilità dell'intervento con il Piano Strutturale della Provincia di Potenza e con la strumentazione di pianificazione vigente dei comuni di Montemurro e Armento.

**Considerato** che relativamente al quadro di riferimento progettuale si evidenzia una scarsa definizione delle soluzioni progettuali previste che risultano descritte con un approccio di livello preliminare. In particolare, si sottolineano le seguenti criticità:

- il layout dell'impianto evidenzia una eccessiva distanza tra i diversi aerogeneratori che determinano la necessità di eccessive opere civili rappresentate da viabilità ed elettrodotti;
- le piazzole di diversi aerogeneratori sono localizzate su versanti che determinano eccessivi lavori di sterri e riporti; in particolare si evidenziano quelle degli aerogeneratori WTG03, WTG04 e WTG06, con fronti di scavo e riporti che arrivano anche a 7-8 m di altezza;
- non è stata redatta una specifica verifica sullo stato di conservazione della viabilità esistente e sulla sua idoneità al passaggio degli automezzi speciali per il trasporto degli aerogeneratori;
- la "Relazione specialistica anemologica non risulta redatta da un tecnico competente in acustica e non risulta costruita sulla base di dati anemologici certificati; in particolare, a pag. 7, si descrive che: "*Al fine di definire le principali caratteristiche anemologiche del sito di progetto, la scrivente si è avvalsa di dati anemometrici in proprio possesso dell'area in questione. La disponibilità temporale di suddetti dati è di circa 25 anni*". Si evidenzia, a tal proposito, che lo studio non riporta precise informazioni sui valori temporali dei dati anemologici utilizzati e sulla stazione di rilevamento utilizzata;
- i nuovi tratti di viabilità da realizzare, rispetto alla quale non si fornisce una precisa indicazione delle diverse lunghezze, comportano, molto spesso, notevoli sterri e riporti che lasciano intendere una scarsa idoneità dei luoghi interessati;
- non risultano indicati i tratti e i necessari lavori da realizzare a carico della viabilità esistente;
- numerosi tratti dell'elettrodotto interrato non saranno previsti né lungo la viabilità esistente e neanche sulla viabilità di progetto ma, spesso, andranno ad interessare superfici agricole e/o naturali. A tal proposito si evidenziano i tratti di collegamento tra gli elettrodotti WTG01, WTG02, WTG03, WTG07, WTG08 e WTG10 che non risultano coincidere neanche con la viabilità di progetto;
- non è stato redatto il piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo con indicazione dei presumibili volumi di materiale da movimentare, sia in entrata che in uscita dal cantiere;
- non sono state descritte ed individuate le aree di cantiere.

**Considerato** che relativamente al quadro di riferimento ambientale:

- non è stato definito e individuato l'areale di area vasta per la valutazione degli impatti ambientali;
- la descrizione dell'area interessata risulta spesso eccessivamente generica e, pertanto, insufficiente alla reale comprensione delle principali caratteristiche naturali. Si evidenzia, in particolare, che la descrizione





- del contesto di riferimento (pag. 207 dello S.I.A.) è stata condotta esclusivamente facendo ricorso a quella riportata nella "Carta della natura", ad opera di ISPRA, senza il supporto di rilievi diretti;
- la descrizione delle componenti flora e fauna risulta del tutto inadeguata e frutto esclusivamente di fonti bibliografiche e senza l'effettuazione di rilievi e monitoraggi specifici. Peraltro, i riferimenti bibliografici presi in considerazione sono riferiti, quasi esclusivamente, alle aree naturali protette che risultano distanti diversi chilometri dall'area d'interesse;
  - non è stato analizzato il tematismo legato all'attività agricola ed alla presenza di coltivazioni di pregio;
  - non sono state fornite informazioni in merito all'utilizzo delle risorse naturali in fase di cantiere;
  - non è stato redatto uno specifico studio dell'impatto acustico provocato dagli aerogeneratori a carico dei ricettori presenti;
  - non sono stati censiti ed analizzati i ricettori presenti nell'area d'interesse;
  - la valutazione dei possibili rischi legati a dissesti idrogeologici risulta del tutto insufficiente ed autoreferenziale in considerazione dei notevoli lavori di sbancamenti previsti per la realizzazione delle piazzole e della nuova viabilità;
  - risulta del tutto autoreferenziale quanto riportato a pag. 211 dello S.I.A. che riporta come l'area d'interesse "non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico per la bassa qualificazione paesaggistica dell'area essenzialmente dovuta all'assenza di particolari emergenze di interesse botanico-vegetazionale e storico-architettonico";
  - risulta del tutto insufficiente e inadeguata la valutazione dell'impatto paesaggistico in quanto non supportato né da una carta dell'intervisibilità e né da fotoinserimenti, che invece, come riportato a pag. 214 dello S.I.A., vengono posticipati ad una non meglio precisata fase successiva;
  - manca la valutazione degli impatti cumulativi rispetto ad altri impianti analoghi presenti nella zona;
  - le misure di mitigazione previste risultano, spesso, insufficienti e scarsamente definite, con particolare riferimento a dissesti idrogeologici e modifiche morfologiche;
  - non è stato redatto il piano di monitoraggio ambientale.

**Valutato**, pertanto, che, in relazione alle numerose criticità evidenziate ed alle diverse lacune dello Studio di Impatto Ambientale, per il progetto in esame non sono da escludere impatti significativi e negativi a carico del contesto territoriale in esame.

Per quanto sopra si ritiene di poter esprimere, nell'ambito del procedimento di V.I.A. nazionale in oggetto, **parere negativo** in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento in esame.

Il Funzionario Istruttore  
dott. for. Donato Natiello

Il Responsabile P.O.  
(Valutazione degli Impatti Ambientali di Piani, Programmi e Progetti)  
ing. Gerardo Troiano

Il Dirigente dell'Ufficio  
ing. Giuseppe Galante

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data  
al Dipartimento interessato  al Consiglio regionale

23.12.2020

L'IMPIEGATO ADDETTO

